



Federazione Autonoma Bancari Italiani

Segreteria Centrale Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Viale Umberto 119 - 07100 SASSARI - Tel. 348 9295362

GRUPPO BPER: QUALE FUTURO????

Il Direttivo di Gruppo FABI, si è riunito il 20 settembre u.s., per il periodico scambio e confronto relativamente alle diverse realtà aziendali che costituiscono il gruppo bancario BPER.

In primis si è sottolineata la preoccupazione per le dichiarazioni da parte BPER apparse ultimamente sulla stampa. Il fatto che contrastino nettamente con le motivazioni che nel recente passato hanno ispirato il Gruppo nella ricerca di alleanze volte, a detta dell'A.D., a raggiungere un livello dimensionale richiesto dal mercato per essere competitivi (vedi i tentativi di accorpamento con Pop.Lodi prima e Pop.Milano poi), lascia alquanto sconcertati.

E' vero o non è vero che fino a ieri veniva detto che "nel mercato non c'è spazio se non per i grossi Gruppi bancari o per le cosiddette banche di nicchia" ? Come si può oggi affermare "che non abbiamo problemi, una crescita stand alone ci sta molto bene"?

Queste contraddittorie dichiarazioni evidenziano una mancanza di visione prospettica del futuro del Gruppo BPER le cui conseguenze, oltre che essere dannose per l'avvenire delle società, potrebbero risultare disastrose per i lavoratori.

A tal proposito, è il momento, da parte del Direttivo FABI, di denunciare lo scadente livello della politica sulle risorse umane che si va affermando nelle società del Gruppo BPER.

Il personale viene sempre più visto come una leva sulla quale agire per comprimere i costi aziendali, piuttosto che come un capitale sul quale investire per migliorare la performance aziendale.

Che dire infatti delle recenti iniziative unilaterali intraprese in alcune aziende del gruppo, quali ad esempio il peggioramento delle condizioni creditizie applicate al personale? Hanno il **sapore della beffa**: costituiscono di fatto il recupero dal personale stesso dei costi dei contratti integrativi recentemente rinnovati.

La realtà più compromessa è quella della Banca della Campania, unica azienda del Gruppo in cui non è stato rinnovato il C.I.A., in cui si assiste a dei comportamenti inaccettabili da parte del vertice aziendale che, sotto l'indifferenza della Capogruppo, mette in atto una serie di iniziative lesive della dignità dei lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali che li rappresentano.

Nei fatti nella stragrande maggioranza delle società del Gruppo i rapporti sindacali si stanno deteriorando per l'incapacità della classe dirigente di confrontarsi in maniera costruttiva sulle tematiche proposte dai Coordinamenti Aziendali.

La FABI ritiene intollerabile questo vuoto strategico nella politica della gestione delle risorse di Gruppo.

Valuta ormai maturi i tempi per una incisiva azione congiunta delle OO.SS.AA e delle Segreterie Nazionali che rivendichi la definizione di linee guida a cui tutte le aziende del gruppo si debbano ispirare per mantenere corrette relazioni sindacali, per perseguire la valorizzazione e la crescita professionale ed economica, visti i risultati dei bilanci, di tutti i lavoratori.

Accorata solidarietà, infine, il Direttivo FABI esprime ai colleghi della Campania costretti a confrontarsi con una classe dirigente che ha dimenticato non solo i giusti approcci alla dialettica sindacale ma anche le elementari regole di comportamento civile.

Rimini 21 settembre 2006